

# L'arte di comunicare l'arte

Esperienze didattiche realizzate nell'ambito delle mostre.  
Percorsi, riflessioni, approfondimenti  
per avvicinare i ragazzi agli eventi espositivi.

**Daria JORIOZ**

Dirigente del Servizio attività espositive  
Assessorato Istruzione e Cultura  
Regione Autonoma Valle d'Aosta

Avvicinare le scuole all'attività espositiva dell'Assessorato Regionale Istruzione e Cultura costituisce una proposta sfidante per la divulgazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale in senso lato.

Il Servizio attività espositive, che cura la realizzazione del programma espositivo regionale, si è impegnato in questa direzione per consentire una sempre maggiore e dinamica fruizione degli eventi in calendario, grazie anche alla preziosa collaborazione instaurata con l'Ufficio Supporto all'Autonomia Scolastica della Sovrintendenza agli Studi.

Diffondere nelle scuole la pratica della frequentazione delle mostre è una delle finalità dei progetti didattici attivati che si propongono di diventare momenti privilegiati di accrescimento culturale e formativo.

**Le mostre** - Tra le esperienze più significative di questi ultimi anni vorrei ricordare le attività connesse alla mostra aostana *Cielo terra e acque. Il paesaggio nella pittura fiamminga e olandese tra Cinquecento e Seicento*, rassegna che ha visto nel corso dei primi mesi del 2007 il coinvolgimento attivo di alcune classi della scuola primaria valdostana e dei loro insegnanti. Nel contesto di questo progetto, denominato evocativamente *Accrochage... l'art d'exposer l'art*, gli alunni hanno elaborato alcune storie per raccontare i dipinti in mostra che li avevano particolarmente colpiti. I pattinatori sul canale ghiacciato di Anton Ghiboons, così come i personaggi dei quadri di Jan Wildens, Isaack van Ostade e Jan Steen sono diventati i protagonisti di alcuni racconti che, in versione originale e corredati dai disegni realizzati dai bimbi, sono stati esposti nelle sale del Museo Archeologico Regionale accanto alle opere d'arte di riferimento. Ha così preso forma una *Mostra nella mostra*, inaugurata al pubblico il 26 marzo 2007, alla presenza dell'assessore regionale all'Istruzione e Cultura, Laurent Viérin, dei ragazzi e dei loro genitori.

L'interesse riscosso dall'iniziativa è stato assolutamente incoraggiante, fungendo da prezioso stimolo per proseguire nella

strada intrapresa. Con tale atteggiamento costruttivo ed entusiasta sono state progettate le attività didattiche legate alle esposizioni del 2008, attività volte ad avvicinare sempre più il mondo della scuola alle mostre e promuovere la percezione dei linguaggi artistici. Non è superfluo sottolineare, infatti, che i bambini sono i fruitori culturali del futuro e occorre incoraggiarli nella consapevolezza dell'importanza dell'arte, del teatro, della musica, del cinema.

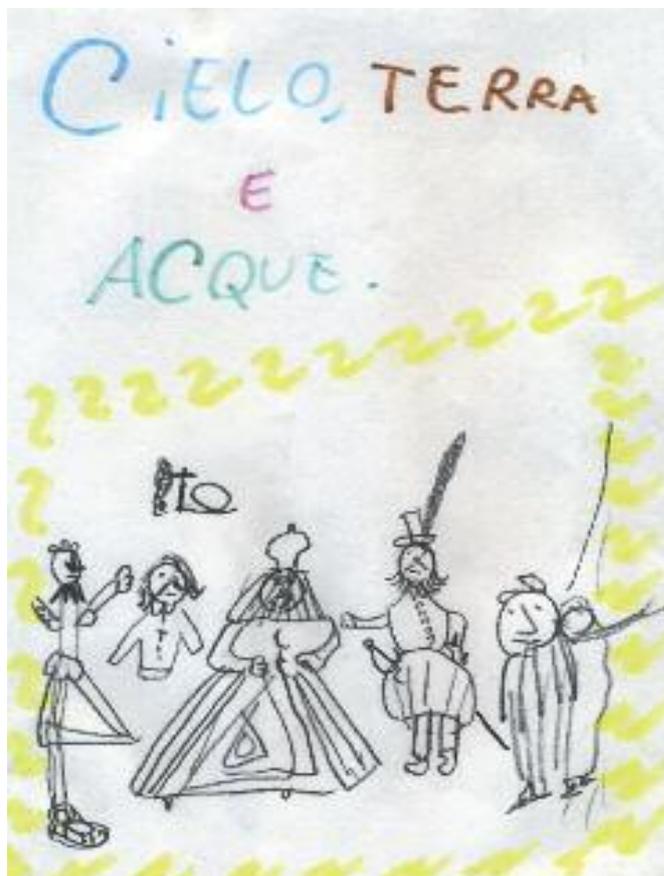
In occasione della mostra *Arrivano i Beatles. Storie di una generazione*, svoltasi nelle due sedi del Museo Archeologico Regionale e del Centro Saint-Bénin di Aosta dall'8 dicembre 2007 al 4 maggio 2008, sono state proposte numerose visite guidate rivolte alle scuole valdostane. Gli appuntamenti si



sono tenuti prevalentemente nel mese di marzo 2008, a cura di alcuni studenti dell'Università della Valle d'Aosta, iscritti al corso di laurea in Scienze dell'educazione, del settore beni ambientali e culturali. Tre sono stati i percorsi didattici proposti. Il primo, intitolato *Disegna le tue emozioni*, verteva sullo studio e sulla realizzazione di copertine di dischi e coinvolgeva le ultime classi della scuola primaria e le scuole secondarie di secondo grado.

Il secondo laboratorio, *Video clip*, legato alla percezione soggettiva del percorso espositivo da parte dei ragazzi, si rivolgeva alle classi prima, seconda e terza delle scuole secondarie di secondo grado, mentre il terzo laboratorio, *Talk show*, intendeva concentrare l'attenzione dei partecipanti sui fenomeni di cultura e costume legati al periodo dei Beatles, con il coinvolgimento delle classi quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado. Si trattava, dunque, di un'offerta didattica variegata ed articolata, volta a gettare uno sguardo diversificato e coinvolgente sulla società degli anni sessanta, con un approccio interdisciplinare e sociologico.

Anche la mostra realizzata al Centro Saint-Bénin di Aosta durante l'estate 2008, *L'alchimia dell'arte contemporanea. Opere dalla Collezione Sandretto Re Rebaudengo*, ha offerto al pubblico un'importante occasione di riflessione sui linguaggi artistici nella società di oggi. A margine della rassegna, la fondazione torinese ha proposto alcuni interessanti momenti volti alla formazione dei *mediatori culturali d'arte*, ai quali ha partecipato il personale in servizio presso la sede espositiva stessa. Gli incontri – che avevano carattere di orientamento all'arte contemporanea, con un'impostazione tematica legata alla mostra e alle opere d'arte esposte – sono stati tenuti dalla dottoressa Giorgina Bertolino, responsabile della didattica per la *Fondazione Sandretto Re Rebaudengo*. Tra gli argomenti svolti possiamo ricordare il fenomeno del collezionismo, i linguaggi artistici, i materiali e le tecniche, il rapporto degli artisti con-



temporanei con la società. Si è trattato, dunque, di un'occasione di crescita professionale significativa, di uno strumento di formazione per gettare le basi della comunicazione dei contenuti delle mostre proposte.

**Gli incontri** - L'attività didattica, nel 2008, non si è limitata a queste che possiamo definire, per la loro complessità, *macroesperienze* didattiche, ma si è anche realizzata attraverso una serie di incontri con gli artisti ed i curatori delle mostre.

Basti qui ricordare alcune visite guidate tenute da Enrico Peyrot nell'ambito della mostra *Zéro-Quinze. L'infanzia e l'adolescenza nella fotografia valdostana tra il 1890 e il 1970*, svoltasi all'Espace Porta Decumana della Biblioteca Regionale di Aosta dal 23 febbraio al 18 maggio 2008, che hanno consentito di approfondire temi legati allo straordinario patrimonio storico-documentario conservato negli archivi del BREL, con particolare riferimento alle tecniche fotografiche.

Vorrei concludere ricordando, infine, gli incontri del pittore valdostano Franco Grobberio con i ragazzi dei centri estivi del Comune di Aosta, svoltisi nel corso dell'estate 2008 nell'ambito della sua personale *Lo sguardo del sogno*, curata dal Servizio attività espositive presso la Chiesa di San Lorenzo di Aosta.

Il 2009 si apre con la progettazione di percorsi didattici legati alla rassegna in corso al Centro Saint-Bénin, *Futurismi* e all'esposizione ospitata nelle sale del Museo Archeologico Regionale di Piazza Roncas, *Memorie del Grand Tour*. Le due mostre, che rappresentano le proposte di eccellenza del programma espositivo invernale 2008-2009, potranno così diventare un momento di incontro dei ragazzi con l'estetica del Novecento e un'opportunità per approfondire le testimonianze iconografiche otto-novecentesche relative alla Valle d'Aosta e al *Bel Paese*, culla dell'arte nel corso dei secoli.

